

Il Sole 24 Ore

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Napolitano

VICEDIRETTORE

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orsini,

Salvatore Padula, Alessandro Plattner

CAPOREDATTORE CENTRALE

Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPEREDIZIONE

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Bencetti,

Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellini,

Franca Deputi, Federico Morselli,

Alberto Trevisani (vice superediz.)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LINGUISTICA: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narasato (chief director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi,

Jean Marie Del Bo, Attilio Geronzi,

Laura La Posta, Armando Massarini,

Francesca Padula, Christian Rocca,

Fernanda Roggero, Stefano Sella, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Vito Conte

(coordinatore), Vito Lepic e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Boglietti

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Se la cooperazione crea occupazione

VALORI IN CORSO

di Elio Silva

In un quadro economico in cui la capacità di creare nuova occupazione è diventata priorità assoluta, l'ibrido servizio civile-cooperazione sociale sta dimostrando un modello affidabile ed efficace. Secondo dati rilasciati pochi giorni fa da Confcooperative, dei 14 mila giovani che hanno prestato servizio civile nell'ambito della cooperazione sociale oltre trecento hanno trovato subito dopo, o comunque entro un anno, un lavoro a tempo indeterminato. E migliorare le prospettive di crescita del settore del volontariato e del microbusiness, ora, due potenti fattori di innovazione: da un lato, l'introduzione del servizio civile universale, entrato in vigore con l'approvazione del decreto legislativo di attuazione della riforma del Terzo settore; dall'altro, il rafforzamento dell'impresa sociale, come dovrebbe risultare dall'attuazione della stessa riforma, atteso il massimo ventennio.

Quali ragioni strutturali hanno consentito alla cooperazione sociale di confermarsi fucina di occupazione pur in un contesto di pesante crisi economica? Per Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà-Confcooperative, «i buoni risultati sul fronte dell'inserimento lavorativo, confermati da molte ricerche da fonti diverse, si devono principalmente a due fattori. Da un lato, occorre ricordare che le cooperative rappresentano la traduzione in forma giuridica di un diverso modo di fare impresa, capace di portare maggiore equilibrio tra capitale e lavoro. Dall'altro, le cooperative sociali operano in settori innovativi come welfare, cultura, educazione, tutela dell'ambiente. Settori nei quali cresce la domanda, perché crescono i bisogni delle persone. La combinazione di questi due elementi può spiegare la capacità di generare nuovi posti di lavoro».

Su questo terreno va ora a innestarsi il servizio civile universale, diventato legge il 28 dicembre scorso. «Una grande opportunità», rileva Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore, «sia perché può rappresentare il primo, concreto passo tra i giovani e il mondo del lavoro, sia perché è una formidabile occasione di formazione al protagonismo sociale e civile delle nuove generazioni. Senza questa formazione non può svilupparsi neppure quell'economia sociale capace di far evolvere i modelli di sviluppo verso obiettivi di inclusività e sostenibilità».

Il decreto legislativo appena entrato in vigore, sulla scia delle indicazioni contenute nella legge delega, amplia i settori nei quali potrà prestare servizio allargando l'esperienza di inclusione europea. «Anche questo è un traguardo storico», commenta la Fiaschi, «perché fa del servizio civile un trampolino di lancio della partecipazione dei giovani, italiani e stranieri, nel più ampio contesto della Ue. Ora per completare la riforma va focalizzata una sede ad hoc nella quale istituzioni pubbliche, le diverse organizzazioni del Terzo settore e rappresentanti dei giovani possano confrontarsi per valorizzare pienamente le relative opportunità».

In attesa che la politica sciolga questo nodo, Confcooperative ha lanciato un progetto, denominato «Coop4all», che rappresenta l'applicazione del modello economico-organizzativo cooperativo a una piattaforma web, con un portale di incontro domanda/offerta di lavoro dedicato ai giovani. In un anno e mezzo, sono già oltre 15 mila i ragazzi che hanno fatto matching, attraverso 66 fra consorzi e cooperative sociali. Un collegamento che ha consentito a 9.500 tra loro di trovare un'occupazione stabile.

Se, dunque, l'effetto ponte fra i ragazzi e l'impresa sociale funziona, è lecito attendersi un'ulteriore spinta dal potenziamento della forma giuridica non profit, previsto nella legge delega sul Terzo settore. Per Guerini le norme in arrivo saranno un'occasione per esplorare nuovi mercati e settori di intervento per le cooperative sociali. Ci sono, però, due rischi da evitare. Il primo è l'utilizzo opportunistico dell'impresa sociale, con la nascita di forme spurie che sfruttano i benefici fiscali, ma non assumono responsabilità sociale. Il secondo è quello di una «finanziarizzazione» dell'impresa sociale, individuata come forma di investimento utile soprattutto ad acquisire reputazione. Vanno scongiurati questi due pericoli, altrimenti l'impresa sociale sarà svilita a operazione di maquillage.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

elio.silva@sole24ore.com
 @REPORTAGEINCHIESTE

Le iniziative del Sole

GUIDA RAGIONATA ALLA «RIFORMA MADIA»

La nuova Pa, una sfida da capire

Una monografia per illustrare la riforma e i nodi dell'attuazione

di Gianni Trovati

La riforma della Pubblica amministrazione inizia ora, e il suo sviluppo non troverà spazio nei telegiornali e nelle parole chiave del dibattito politico.

Questa considerazione può sembrare provocatoria, ma bisogna partire da qui per evitare la parabola di tante riforme all'italiana, accompagnate da dibattiti furiosi nella fase di costruzione dei provvedimenti e dimenticate quando si tratta di passare all'attuazione.

È stato questo, per esempio, il destino dell'ultimo ridisegno della nostra Pubblica amministrazione, che nel 2009 prometteva di cambiare faccia agli uffici pubblici con regole drastiche sugli stipendi, tornelli per stanare gli assenteisti e «faccine» per permettere ai cittadini di esprimere il proprio parere sui servizi ricevuti. Nel 2010, pochi mesi dopo l'approvazione, l'arrivo del diluvio di norme per tamponare la crisi di finanza pubblica bloccò stipendi e mense nel pubblico impiego e mise in un angolo tutta la riforma.

Codice disciplinare, assenteismo e valutazione sono quindi tornati al centro del nuovo intervento, in un orizzonte che però ha provato ad allargarsi a tutta la vita delle pubbliche amministrazioni, dalla digitalizzazione al taglio dei tempi per le autorizzazioni, dal riordino delle partecipate all'introduzione dei principi del «good government» nell'azione della Corte dei conti.

Proprio per questa ragione la sfida vera inizia ora. Il lavoro portato avanti fin qui, con il treno dei decreti attuativi arrivati al traguardo e il gruppo decisivo degli ultimi cinque ora all'esame del Parlamento, non è certo trascurabile. E non è un risultato secondario essere riusciti a condurre la nave della riforma in un contesto come quello italiano, dove l'incertezza politica è strutturale e la battaglia continua a essere spessa a trasformare le istituzioni in «contropietra».

Il ricorso vittorioso della Regione Veneto in Corte costituzionale è riuscito a far cadere due capitoli centrali, come la liberalizzazione dei servizi pubblici e la riforma dei dirigenti, ha complicato parecchio il tentativo di ripensare le regole

DA OGGI IN EDICOLA

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

LA RIFORMA DELLA P.A. IN 100 PAGINE

Decreti sotto la lente

La legge n. 124/2015 (cosiddetta legge Madia) rappresenta una delle più estese riforme della Pa degli ultimi decenni. Il volume contiene un commento a ciascun articolo e a ciascun decreto. Ulteriori contributi sono dedicati all'analisi della riforma nel suo complesso, ai suoi obiettivi, alle modalità di adozione dei decreti. I 32 capitoli offrono, dunque, una descrizione completa della riforma, delle sue potenzialità e dei suoi prevedibili sviluppi.

In edicola da oggi a 14,90 euro più il prezzo del quotidiano

mento, non è certo trascurabile. E non è un risultato secondario essere riusciti a condurre la nave della riforma in un contesto come quello italiano, dove l'incertezza politica è strutturale e la battaglia continua a essere spessa a trasformare le istituzioni in «contropietra».

Il ricorso vittorioso della Regione Veneto in Corte costituzionale è riuscito a far cadere due capitoli centrali, come la liberalizzazione dei servizi pubblici e la riforma dei dirigenti, ha complicato parecchio il tentativo di ripensare le regole

ficarle o per riordinarne il contenuto (come nel caso del Testo unico sulle società pubbliche e del Codice del processo contabile): la legge 124 non ha determinato l'introduzione di nuovi atti legislativi, ma una riduzione del loro numero.

Credo che sia importante sottolineare anche che gli obiettivi della riforma in corso riguardano i bisogni dei cittadini e, in particolare, di quelli più deboli e meritevoli.

È nel loro interesse che le amministrazioni pubbliche devono funzionare in modo rapido, senza erogare servizi a distanza, fornire informazioni in tempo reale, tenere comportamenti coerenti, limitare gli oneri amministrativi e le spese.

Se le amministrazioni funzionano bene, funzionano bene per tutti. Se funzionano male, ci sarà sempre il modo di aggirare gli ostacoli e ottenere un buon servizio, ma solo per pochi privilegiati.

Se i pubblici funzionari si assumono le proprie responsabilità e agiscono con coerenza e nei tempi dovuti, agevolano l'ordinato svolgimento dei rapporti economici, la realizza-

d'ingaggio della politica nelle nomine in sanità, ma non ha ipotizzato il disegno di una riforma che ora dovrà vivere negli uffici pubblici. Nasce da qui l'importanza dell'esame a tutto tondo proposto dalla monografia che Il Sole 24 Ore dedica alla riforma. Un esame che, viaggia su più livelli, e che dopo aver chiesto a Bernardo Mattarella, Sabino Cassese e Nicola Lupo (solo per citare qualche nome) di ragionare sull'impianto complessivo e sulle idee di fondo della riforma si addentra nell'analisi puntuale di ogni capitolo della sua attuazione.

Un libro utile agli studiosi, insomma, ma anche ai dirigenti, ai funzionari e a chiunque sia interessato allo sviluppo della nostra Pubblica amministrazione per ragioni professionali o perché è un cittadino in attesa di servizi migliori. Perché ragionare di Pubblica amministrazione non vuol dire parlare di burocrazia e snobismo: significa parlare di uno degli snodi cruciali per la competitività di un Paese che da pochi anni viaggia a scartamento ridotto e che per raggiungere i ritmi di un'Europa in ripresa ha bisogno anche di un'amministrazione diversa.

© EDITORIALE RIFORMA

La presentazione del ministro Marianna Madia

Un impegno necessario e difficile

Pubblichiamo un estratto della presentazione del ministro Marianna Madia al volume «La riforma della pubblica amministrazione - Commenti alla Legge 124 del 2015 (Madia) e ai decreti attuativi». Il volume, a cura di Bernardo Giorgio Mattarella ed Elisa D'Alterio, è edito dal Sole 24 Ore

di Marianna Madia

Riformare la pubblica amministrazione è necessario e difficile. (...) Credo che ogni riformatore debba trarre la consapevolezza che il proprio impegno va al di là di una legge e dei suoi pur numerosi decreti attuativi: le norme sono il punto di partenza, una necessaria base di lavoro. Ma le sfide più formidabili occorrono al protagonista sociale e civile delle nuove generazioni. Senza questa formazione non può svilupparsi neppure quell'economia sociale capace di far evolvere i modelli di sviluppo verso obiettivi di inclusività e sostenibilità».

Il decreto legislativo appena entrato in vigore, sulla scia delle indicazioni contenute nella legge delega, amplia i settori nei quali potrà prestare servizio allargando l'esperienza di inclusione europea. «Anche questo è un traguardo storico», commenta la Fiaschi, «perché fa del servizio civile un trampolino di lancio della partecipazione dei giovani, italiani e stranieri, nel più ampio contesto della Ue. Ora per completare la riforma va focalizzata una sede ad hoc nella quale istituzioni pubbliche, le diverse organizzazioni del Terzo settore e rappresentanti dei giovani possano confrontarsi per valorizzare pienamente le relative opportunità».

In attesa che la politica sciolga questo nodo, Confcooperative ha lanciato un progetto, denominato «Coop4all», che rappresenta l'applicazione del modello economico-organizzativo cooperativo a una piattaforma web, con un portale di incontro domanda/offerta di lavoro dedicato ai giovani. In un anno e mezzo, sono già oltre 15 mila i ragazzi che hanno fatto matching, attraverso 66 fra consorzi e cooperative sociali. Un collegamento che ha consentito a 9.500 tra loro di trovare un'occupazione stabile.

Se, dunque, l'effetto ponte fra i ragazzi e l'impresa sociale funziona, è lecito attendersi un'ulteriore spinta dal potenziamento della forma giuridica non profit, previsto nella legge delega sul Terzo settore. Per Guerini le norme in arrivo saranno un'occasione per esplorare nuovi mercati e settori di intervento per le cooperative sociali. Ci sono, però, due rischi da evitare. Il primo è l'utilizzo opportunistico dell'impresa sociale, con la nascita di forme spurie che sfruttano i benefici fiscali, ma non assumono responsabilità sociale. Il secondo è quello di una «finanziarizzazione» dell'impresa sociale, individuata come forma di investimento utile soprattutto ad acquisire reputazione. Vanno scongiurati questi due pericoli, altrimenti l'impresa sociale sarà svilita a operazione di maquillage.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

L'attesa, in ogni caso, non dovrebbe prolungarsi a lungo, perché lo schema di decreto sull'impresa sociale potrebbe giungere all'esame preventivo del Consiglio dei ministri prima di giugno, termine preclusivo per l'esercizio dell'adeguata legislazione.

ficarle o per riordinarne il contenuto (come nel caso del Testo unico sulle società pubbliche e del Codice del processo contabile): la legge 124 non ha determinato l'introduzione di nuovi atti legislativi, ma una riduzione del loro numero.

Credo che sia importante sottolineare anche che gli obiettivi della riforma in corso riguardano i bisogni dei cittadini e, in particolare, di quelli più deboli e meritevoli.

È nel loro interesse che le amministrazioni pubbliche devono funzionare in modo rapido, senza erogare servizi a distanza, fornire informazioni in tempo reale, tenere comportamenti coerenti, limitare gli oneri amministrativi e le spese.

Se le amministrazioni funzionano bene, funzionano bene per tutti. Se funzionano male, ci sarà sempre il modo di aggirare gli ostacoli e ottenere un buon servizio, ma solo per pochi privilegiati.

Se i pubblici funzionari si assumono le proprie responsabilità e agiscono con coerenza e nei tempi dovuti, agevolano l'ordinato svolgimento dei rapporti economici, la realizza-

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico e sulla valutazione dei rendimenti: è per questo che la riforma si preoccupa anche del funzionamento della macchina amministrativa, che è un apparato al servizio dei cittadini.

Il quadro normativo fondato sulla legge 124 (...) si avvia a essere completato. Comincia un'opera impegnativa, in cui occorre far conoscere le innovazioni, spiegarne la logica, curarne l'attuazione, risolvere gli inevitabili numerosi problemi applicativi.

Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione
© EDITORIALE RIFORMA

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico e sulla valutazione dei rendimenti: è per questo che la riforma si preoccupa anche del funzionamento della macchina amministrativa, che è un apparato al servizio dei cittadini.

Il quadro normativo fondato sulla legge 124 (...) si avvia a essere completato. Comincia un'opera impegnativa, in cui occorre far conoscere le innovazioni, spiegarne la logica, curarne l'attuazione, risolvere gli inevitabili numerosi problemi applicativi.

Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione
© EDITORIALE RIFORMA

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico e sulla valutazione dei rendimenti: è per questo che la riforma si preoccupa anche del funzionamento della macchina amministrativa, che è un apparato al servizio dei cittadini.

Il quadro normativo fondato sulla legge 124 (...) si avvia a essere completato. Comincia un'opera impegnativa, in cui occorre far conoscere le innovazioni, spiegarne la logica, curarne l'attuazione, risolvere gli inevitabili numerosi problemi applicativi.

Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione
© EDITORIALE RIFORMA

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico e sulla valutazione dei rendimenti: è per questo che la riforma si preoccupa anche del funzionamento della macchina amministrativa, che è un apparato al servizio dei cittadini.

Il quadro normativo fondato sulla legge 124 (...) si avvia a essere completato. Comincia un'opera impegnativa, in cui occorre far conoscere le innovazioni, spiegarne la logica, curarne l'attuazione, risolvere gli inevitabili numerosi problemi applicativi.

Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione
© EDITORIALE RIFORMA

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico e sulla valutazione dei rendimenti: è per questo che la riforma si preoccupa anche del funzionamento della macchina amministrativa, che è un apparato al servizio dei cittadini.

Il quadro normativo fondato sulla legge 124 (...) si avvia a essere completato. Comincia un'opera impegnativa, in cui occorre far conoscere le innovazioni, spiegarne la logica, curarne l'attuazione, risolvere gli inevitabili numerosi problemi applicativi.

Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione
© EDITORIALE RIFORMA

zione di investimenti, la creazione di posti lavoro: sono obiettivi che interessano tutti.

Naturalmente, perché ciò avvenga servono modelli e strumenti: come le carte, i meccanismi di finanziamento (come il silenzio assenso tra amministrazioni, la conferenza di servizi, sportelli unici per i cittadini e le imprese) e servono dipendenti ben selezionati, motivati, tranquilli nel loro lavoro, valutati, valutati correttamente e premiati per i loro meriti da qui l'intervento sul lavoro pubblico

Sicurezza dei dati

REPORT GLOBALI

Il fronte interno dei cyber-attacchi

Per i due terzi delle imprese i maggiori rischi arrivano da dipendenti e soci

di Fabio Grattagiano

C'è un patrimonio nelle imprese e nei governi di tutto il mondo custodito assai drasticamente, nonostante l'enorme valore che è in grado di generare. Un asset prezioso che pure è sempre più sotto assedio, minacciato da più fronti. Le informazioni, le grandi quantità di dati, sono una preda ambita da numerosi soggetti e la loro sottrazione fraudolenta rappresenta un fenomeno in costante aumento, colpendo organizzazioni di qualsiasi dimensione e in ogni continente. Governi inclusi. Un trend che è ben delineato dall'ultimo «Global Fraud & Risk Report» messo a punto da Kroll, l'agenzia più conosciuta al mondo per la prevenzione e la protezione del rischio (fisico e informatico) e l'attività di intelligence industriale. Un primo elemento emerge nitido: se la vostra azienda è in qualche maniera sotto attacco, di qualsiasi natura esso sia, la responsabilità del danno va cercata, in primo luogo, al proprio interno.

Possibile? «Sì», conferma Marianna Vintiadi, country manager Kroll per l'Italia. «Sono proprio i nostri colleghi o soci la principale ragione di rischio». E i numeri sono lì a testimoniare che di attenzione, allora, ne serve davvero parec-

chia. Con tutti. Perché il 39% dei responsabili sono figure junior, il 30% senior, mentre il 27% sono dipendenti o consulenti. «In Italia in particolare», aggiunge Vintiadi, «tra i colpevoli ci sono anche clienti e fornitori».

Sul banco degli indiziati, però, un posto d'onore è senz'altro conquistato dalla figura degli «ex dipendenti», categoria che risulta al primo posto in assoluto tra responsabili di attacchi informatici, furto o distruzione proprio di dati e informazioni che per le aziende, grandi o piccole che siano, costituiscono ormai un patrimonio strategico. Non sorprende, quindi, che il report dedichi un approfondimento specifico al tema dell'«Employee exit» (curato peraltro dalla stessa Vintiadi), sottolineando la criticità e i gravi rischi che le aziende spesso sottovalutano non gestendo attivamente questo processo.

Le evidenze
Tre le tipologie di rischio prese in esame dal report di Kroll: frodi, attacchi informatici e atti contro la sicurezza aziendale. Con una particolarità: l'edizione di quest'anno ha coinvolto 545 top manager delle imprese di tutto il mondo, raccogliendo anche le esperienze dei principali manager di Kroll, fornendo non solo statistiche

sul fenomeno, ma anche un'ampia analisi delle tematiche evidenziate dai risultati della ricerca. Ma ecco i numeri, che sono davvero impressionanti. L'8% delle imprese nel mondo ha subito almeno una frode nell'ultimo anno (+7% sul 2015). L'85% è stata colpita da un attacco informatico, mentre il 68% ha registrato problemi legati alla sicurezza. Per i due terzi delle imprese, appunto, le frodi sono opera del personale. Per comprendere la portata della minaccia basti considerare la vastità delle tipologie (si va dal furto vero e proprio di risorse fisiche, ai danni del sistema di fornitura o di approvvigionamento di appalti, fino alla sottrazione di informazioni di tipo sensibile) e delle modalità (attacchi di tipo informatico da virus e worm, attacchi alle caselle di posta elettronica con il phishing, ai sistemi informatici con cancellazione o perdita di dati che in alcuni casi riguardano anche clienti e dipendenti della azienda).

Per quanto riguarda l'Italia, il report restituisce (apparentemente) una buona notizia. Infatti, nonostante una crescita del 3% rispetto al 2015, la percentuale di manager che hanno dichiarato di essere stati testimoni diretti di una frode perpetrata ai danni della propria organizzazione si attesta al 77%, cinque punti in meno rispetto alla media globale. Un gap più o

meno simile anche per gli episodi legati alla cybersicurezza.

Le conseguenze

Ma quale è il danno principale che tutti questi episodi possono causare alle imprese e alle organizzazioni? Unos tutti: il furto di know how. Per il 38% dei manager le frodi riguardano direttamente la proprietà intellettuale della concorrenza. E le conseguenze economiche per le società vittime sono di tutta evidenza.

«È importante stimolare la consapevolezza dei nostri manager», sottolinea la Vintiadi. «Nell'immaginario il rischio frodi, la cybersicurezza e l'attività di intelligence sono limitate agli Stati Uniti. E invece, rappresentano un problema e una sfida globale, che riguarda anche l'Italia».

E soprattutto non si limita a coinvolgere solo i grandi gruppi industriali, abbracciando loro malgrado anche i professionisti e le piccole e medie imprese.

fabio.grattagiano@sole24ore.com

con più di 300 dipendenti. E c'è la non trascurabile questione che chi occupa di sicurezza cibernetica nelle aziende non è detto che sia un professionista di cybersecurity.

La relazione Dis presenta la scorsa settimana a palazzo Chigi osservava che «l'intelligence ha collaborato con Banca d'Italia per sostenere, per la prima volta in Italia, un quadro statisticamente rilevante dell'esposizione alla minaccia cibernetica del sistema produttivo». Il documento sottolinea il confronto svolto tra intelligence e via Nazionale «sul fronte della coesistenza di un CERT (Computer Emergency Response Team) finanziario istituito nel dicembre 2016 in seguito a un accordo tra Banca d'Italia, Abi, e Consorzio Abi Lab: il CERT «opera quale organismo altamente specializzato nella cybersecurity del settore bancario e finanziario». Il documento fa anche emergere «la progressiva saldatura tra la finalità economica della cyber-criminalità con quelle di comuni player di mercato, interessati, questi ultimi, a compromettere la competitività dei rispettivi concorrenti». Setto attacco con fine economico «anche, sebbene finanziari, gestori di piattaforme cloud, operatori nei settori e-commerce ed e-business e le infrastrutture critiche nazionali».

marco.ludovico@sole24ore.com

L'indagine Bankitalia. Nelle aziende i responsabili della sicurezza spesso non sono esperti di cyber

In Italia scatta l'allarme intrusioni

di Marco Ludovico

Snobbat spesso addetti ai lavori e denunciato invece a volte con fi troppa enfasi, il rischio cyber va oggi per la prima volta dai vertici ufficiali di rilievo in Italia. Con la massima autorevolezza: la ricerca «Attacchi informatici: evidenze preliminari dalle indagini della Banca d'Italia sulle imprese», pubblicata nelle «Questioni di economia e finanza (Occasional papers)» di febbraio 2017, è ora sui tavoli istituzionali. Analizza citata anche la relazione annuale del Dc (dipartimento informazioni e sicurezza), diretto da Alessandro Pansa, presentata lunedì scorso a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni.

Il documento di via Nazionale, sede di Bankitalia, sceglie un profilo sottotono. Ma i rilevanti statistiche sono eloquenti. E danno conto a chi ha guardato finora alle minacce informatiche con scarsa preoccupazione. La ricerca, curata da Claudia Biancotti, si basa sulle indagini annuali di via Nazionale tra le imprese dell'industria e dei servizi, il campione

totale di 4.271 aziende. Conforta che solo l'8,5% «non adotti alcuna misura difensiva». Ma «il 39%», corrisponde al 35,6% degli addetti», dichiara di aver subito danni a causa di un attacco informatico tra settembre 2015 e settembre 2016.

Le cifre, tuttavia, sono ancora più allarmanti: «Correggendo i rischi per tenere conto delle intrusioni non individuate o non dichiarate, l'indice degli attacchi sale al 45,2% delle imprese e al 50% degli addetti». Statistiche forse da rivedere ancora al rialzo: «Il livello di rischio nel complesso dell'economia», scrive Bankitalia, «è probabilmente ancora più alto». Nell'indagine, del resto, sono esclusi il settore finanziario, la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, considerati però «da altre fonti particolarmente attraenti per gli attaccanti».

La ricerca conferma una serie di tendenze consolidate. Come la reticenza diffusa a rendere noto di aver subito un attacco per non causare un contraccolpo negativo d'immagine all'azienda. Il rischio maggiore di un'intrusione cyber è per le aziende di maggiori dimensioni (ha riguardato il 62,8% delle imprese

I target

Attacchi cyber in Italia in base alla tipologia dei soggetti privati target, in % sul totale 2016

Altri settori	41
Settore bancario	17
Agenzie di stampa/testate giornalistiche/giornalisti	11
Associazioni industriali	11
Settore difesa	5
Settore farmaceutico	5
Settore energetico	5
Settore aerospaziale	5

Fonte: Documento di sicurezza nazionale

TV A CURA DI LUIGI PAINI

La preda perfetta

21.10 | CANALE 5
Film con Liam Neeson (nella foto)



DA NON PERDERE

21.15 | SKY ARTE
Gabo - Il mondo di García Márquez
Una vita piena di avventure e sorprese come i suoi romanzi: ricordo del grande scrittore sudamericano scomparso nel 2014, voce della sua terra e testimone dei suoi drammi.

22.05 | RAI 5

America tra le righe
La California raccontata dagli scrittori che ci abitano, da Armistead Mauphi a Vendela Vida, Dave Eggers e Sherman Alexie.

22.10 | RAI STORIA

Italia - Viaggio nella bellezza
Le tappe principali che hanno segnato la lingua della scoperta e della valorizzazione dello straordinario sito archeologico di Pompei, a partire dai primi scavi realizzati in epoca borbonica.

ATTUALITÀ

13.15 | RAI TRE
Il tempo e la storia
Francesco II di Borbone, ultimo sovrano degli Stucchi, nel ritratto dello storico Francesco Perrelli.

21.15 | RAI TRE

Presadiretta
La difficile situazione dei disabili è al centro della prima inchiesta («Lasciatli soli») proposta da Riccardo Iacona.

21.15 | FOCUS
Come funziona l'Universo
Dal nostro pianeta ai buchi neri, i misteri che si nascondono nell'immensità dello spazio.

SPETTACOLO

21.10 | ITALIA 1
X-Men - Giorni di un futuro passato
di Bryan Singer, con Hugh Jackman, Uma Thurman (131). Un salto nel passato. Logan viaggia nel tempo per salvaguardare i destini del mondo minacciati dalle Sentinelle.

21.10 | LA5

Diamante nero
di Céline Sciamma, con Karida Touré, Francia 2014 (113). La banlieue di Parigi, per una ragazza di 16 anni, può essere un posto molto poco raccomandabile: ce la farà Marianne a non restare travolta?

21.15 | PREMIUM CINEMA

Tutto può cambiare
di John Carney, con Keira Knightley, Mark Ruffalo, Usa 2013 (104). Un produttore musicale in crisi e una cantautrice inglese mai arrivata al successo: sullo sfondo la magia di New York, che forse compirà il miracolo anche stavolta...

21.25 | RAI UNO

Il commissario Montalbano
«Come voleva la prassi»: è il titolo della nuova inchiesta condotta dal popolarissimo commissario interpretato da Luca Zingaretti.

RADIO 24

Via dall'Italia

21.00 | RADIO 24 - EFFETTO NOTTE
Storie degli italiani che vivono e lavorano all'estero. Di O. Giannino (foto)



Frequenza: 800-080408
Per interventi alle trasmissioni:
800-240204 SMS: 349-238666
I 60 programmi sono ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | America 24

di Mario Piattoro
6.30 | 24 mattina - L'Italia si desta
di Alessandro Milan
7.00-8.24
7.20 In prima piano
8.15-8.24 Mattino - Attenti a noi due
con Oscar Giannino e Alessandro Milan

9.05 | Mix 24

di Giovanni Minoli, con Pietrangelo Buttafuoco e Mario Sechi
9.05 Centro la notizia
9.30 Bolle e salomoni
10.05 I gatti della storia
10.30 | Cuore e denari

17.05 Focus economia

di Nicola Carbone e Debora Rosciani
12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti
13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spella
13.40 America 24 di Mario Piattoro
13.45 Rautrasporti
14.05 | Tutti convocati
di Carlo Genia e Pierluigi Pardo
15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri
16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

LA GIORNATA ECONOMICO-FINANZIARIA
L'approfondimento quotidiano dell'attualità economica e finanziaria, con le opinioni dei protagonisti e giornalisti e autorità del Sole 24 Ore. Sebastiano Barisoni (editoria), intervista con i principali analisti e addetti ai lavori. I temi della giornata. Appuntamento fisso pochi minuti dopo la chiusura della Borsa.

di Nicola Carbone e Debora Rosciani
12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti
13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spella
13.40 America 24 di Mario Piattoro
13.45 Rautrasporti
14.05 | Tutti convocati
di Carlo Genia e Pierluigi Pardo
15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri
16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

di Nicola Carbone e Debora Rosciani
12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti
13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spella
13.40 America 24 di Mario Piattoro
13.45 Rautrasporti
14.05 | Tutti convocati
di Carlo Genia e Pierluigi Pardo
15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri
16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

GR 24

all'ora
STRADE IN DIRETTA: a 15° e a 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

100 SECONDI

24 ORE

IN 100 SECONDI

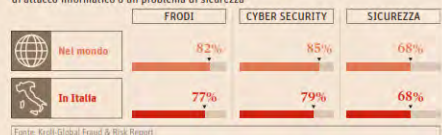
“100 secondi di Radio 24 il Sole 24 Ore”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, segui su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

www.rds.it, www.radio24.it e www.ilsol24ore.com

Un anno sotto attacco

Percentuale di aziende che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un episodio di frode, di attacco informatico o di problema di sicurezza



ANALISI

Uno «scudo» strategico per proteggere i dati

di Pietro Paganini

Le informazioni hanno un valore economico. Si raccolgono e mettono in relazione gli dati per poi metterli a disposizione di chi li ha creati. E le condizioni per ricavarne un vantaggio commerciale, competitivo e strategico. Il confronto geopolitico tra le potenze internazionali, la competizione globale tra imprese (non solo di grandi dimensioni), ma anche i fatti di cronaca nazionale legati al cyber spionaggio, così come l'evoluzione tecnologica e in particolare l'economia dei Big Data, ci confermano che l'accesso e il controllo dell'informazione è fondamentale per imporsi in qualsiasi ambito economico e politico. L'ottenimento, l'elaborazione e la protezione dell'informazione devono perciò essere alla base della strategia di qualsiasi governo o impresa che voglia conquistare la leadership nel proprio campo d'azione.

La qualità dei dati e la tempestività con cui si accede sono la variabile più importante. Le modalità con cui si ottengono i dati, così come gli scopi per i quali si raccolgono, sono un'altra variabile cruciale. Le informazioni possono essere infatti impiegate per finalità ben diverse: anticipare le mosse dei concorrenti, evitare di investire in un paese prossimo all'instabilità economica o politica, identificare la scarsa credibilità di un possibile nuovo socio, piuttosto che la insolvenza di chi chiede un prestito. Possono però avere anche scopi ostili: il furto di segreti industriali e di informazioni riservate, o semplicemente l'ottenimento di know-how sensibile attraverso attività di spionaggio, la corruzione del personale o addirittura la sottrazione di figure qualificate. La lotta per l'informazione non è limitata ai grandi gruppi industriali o ai governi più forti. Nella società dell'informazione, dove la conoscenza e i dati sono la materia prima di molte professioni, è necessario coinvolgere tutte quelle imprese, anche di piccole dimensioni, e quei professionisti che producono valore attraverso il know-how.

Il Global Fraud & Risk Report pubblicato da Kroll dimostra però che l'attenzione ai

valore economico dell'informazione è generalmente molto scarsa. Lo è ancora di più nel nostro paese. Siamo ossessionati dalla privacy, cioè dalla tutela del dato personale, o almeno lo sono il legislatore e le associazioni dei consumatori. Siamo invece poco inclini ad attribuire un valore economico al dato. Non li cerchiamo, non li mettiamo in relazione per ricavarne informazione - intelligence - e finiamo anche per proteggerli poco - sicurezza e cyber-security.

Le nostre imprese sono obbligate a proteggere l'aspetto personalistico dei dati, come prevedono le norme regole elaborate in questi anni, ma faticano a comprendere il valore strategico, sia nell'attività di intelligence sia in quella di sicurezza. Conoscere in anticipo le mosse dei propri concorrenti è tanto vitale quanto evitare di perdere il proprio know-how. La nostra è un'economia di tante piccole e medie imprese che avrebbero bisogno di un'attività accurata di intelligence, già solo per anticipare gli scenari del mercato e operare strategicamente. Finalmente, seppur lentamente, le nostre istituzioni stanno prendendo coscienza che l'intelligence e security sono un fattore determinante per la solidità economica e geopolitica del nostro Paese. Si tratta ora di trasferire questa consapevolezza all'arredo dei cittadini, alle imprese così come ai singoli professionisti che caratterizzano sempre di più l'economia contemporanea del lavoro agile e dell'automazione. Negli Stati Uniti il Presidente non dispone di alcun dispositivo di comunicazione personale proprio per evitare intrusioni. Le aziende strategiche americane non possono servirsi di infrastrutture made in Cina, e viceversa per la controparte cinese. Le multinazionali hanno spesso le risorse e la cultura per raccogliere e proteggere l'informazione. Le partite via del lavoro agile e del Pmi non ancora. Sul dati, in qualsiasi formato analogico o digitale siano, si può costruire un vantaggio competitivo. Dobbiamo imparare a ritracciarli, elaborarli e soprattutto proteggerli.

www.ilsol24ore.com/meteo

IL TEMPO

Oggi

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia. Agite e Transilvania con piogge e neve da 1000m. Maggiori schiarite nei Nordovest ed Est. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Domani

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

Italia

ALBA E TRANIMIO Milano 6:05-15 15-16 Roma 6:05-15 15-16

Nord: moderatamente nuvoloso con pioggia e rovesci addensamenti al mattino sull'area. Particolarmente nuvoloso su Adriatico. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Centro e Sardegna: instabile con nuvole e temporali con rovesci e vento da 120 km/h. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse, alcuni locali rovesci. In serata fenomeni in generale attenuati. Temperature in calo, massime tra 12 e 17.

Temperature

JAGUAR F-PACE DARK SPORT EDITION

UNA TENTAZIONE IN EDIZIONE LIMITATA.



SCOPRI IL CARATTERE DI JAGUAR F-PACE DARK SPORT EDITION.

Ci sono auto pensate per essere desiderate.
Come Jaguar F-Pace Dark Sport Edition: un'edizione speciale di soli 150 esemplari con motore 2.0 Diesel con trazione integrale AWD Jaguar, cambio automatico, vernice Ebony Black, Black Pack R-Sport*, privacy glass, tetto panoramico, cerchi da 19" con finiture nere e Navigatore InControl Touch.

Vieni a provarla in Concessionaria.

jaguar.it

THE ART OF PERFORMANCE

Consumi Ciclo Combinato 5,3 l/100 km. Emissioni CO₂ 139 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.
*Il Black Pack R-Sport comprende: griglia e cornice nero lucido, prese d'aria laterali "R-Sport" nero lucido, rivestimenti portiere in tinta carrozzeria con finiture nero lucido. Jaguar F-PACE Dark Sport Edition è disponibile con motorizzazione 2.0 D 180 CV con trazione integrale AWD Jaguar e cambio automatico a 8 rapporti. La vettura raffigurata non riproduce esattamente la versione F-Pace Dark Sport Edition.



VISITA IL NUOVO SITO
DI ASTE GIUDIZIARIE
DEL SOLE 24 ORE

NORME & TRIBUTI

Il Sole
24 ORE

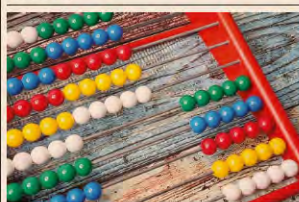
ASTETRIBUNALI24.IT

24 ORE

Lunedì
6 Marzo 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



BILANCI

Costo ammortizzato e apporti infragruppo

Giorgio Gavetti e Fabio Giommoni • pagina 19

EDILIZIA

Entro il 30 marzo
le istanze
per le bonifiche
dall'amianto

Dario Aquaro • pagina 23

LA SETTIMANA DI NORME & TRIBUTI

LUNEDÌ: Edilizia e ambiente, Il merito, Autonomie locali e Pa
MARTEDÌ: Condominio
MERCOLEDÌ: Diritto dell'economia
GIOVEDÌ: Giurisprudenza / Il merito
VENERDÌ: Incentivi e agevolazioni

Adempimenti. Al 2018 il Lul telematico, il collocamento dei disabili per aziende oltre i 15 dipendenti e il conguaglio pensioni

Cinque nuove date per il lavoro

Operativo da marzo il pacchetto di scadenze differite contenuto nel Milleproroghe

PAGINA A CURA DI
Ornella Lacqua
Alessandro Rota Porta

Nel decreto Milleproroghe appena convertito c'è anche un significativo «pacchetto lavoro». Il decreto legge 244/2016, convertito nella legge 19/2017 invigore dal 1° marzo scorso, ha stabilito cinque differimenti di scadenze in materia di lavoro.

In primo luogo, spicca lo spostamento, al 1° gennaio 2018, dell'obbligo di assunzione di un lavoratore disabile per le aziende nella fascia 15-35 dipendenti peraltro, la modifica originaria (ad opera del Jobs act, sulla legge 68/1999) era scattata dal 1° gennaio scorso cancellando - in capo ai datori di lavoro privato che occupano da 15 a 35 dipendenti - la «franchigia» prevista nel precedente testo normativo, la quale consentiva loro di congelare l'inserimento di un lavoratore disabile finché non fosse stata realizzata una nuova assunzione.

Faccendo un passo indietro, prima dell'abrogazione - ad opera dell'articolo 3 del Dlg 15/2015 - l'articolo 3 del Dlg 15/2015, che occupano da 15 a 35 dipendenti (intesi come base di calcolo) l'obbligo di assumere il lavoratore disabile scattava solo al momento di fare una nuova assunzione. Dal 1° gennaio 2017 questa previsione era stata abrogata con l'effetto di anticipare l'obbligo di assunzione del lavoratore disabile al momento del raggiungimento della soglia di dipendenti computabili e di cancellare la condizionalità sospensiva legata alle assunzioni.

Ornella Milleproroghe riporta indietro l'orologio: i datori di lavoro che non avevano ancora gestito le proprie scoperte avranno quasi un anno in più di tempo, vale a dire fino al 1° marzo 2018, 60 giorni dopo che sarà scattato nuovamente l'obbligo. Resta inteso che chi ha già avviato convenzioni di gradualità dovrà conformarsi agli impegni presi.

Un altro spostamento di scadenza operato dalla legge

19/2017 interessa il nuovo obbligo di denuncia ai soli fini statistici degli infortuni con assenza di almeno un giorno (escluso quello dell'evento), previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera r, del Dlg 8/2008. L'adempimento avrebbe dovuto decorrere dal 12 aprile, mentre ora è differito al 12 ottobre 2017. Pertanto, i datori di lavoro che riceveranno certificati medici d'infortunio con le connotazioni descritte non dovranno operare la denuncia all'Inail entro 48 ore dall'accidente, prevista dall'articolo 23, del Dpr 124/1965.

Traguardando i differimenti a carico dei datori di lavoro, spostati dal Milleproroghe, figura lo slittamento dal 1° gennaio 2018 dell'obbligo di tenuta telematica del libro unico del lavoro presso il ministero del Lavoro: la disciplina è prevista dall'articolo 15, del Dlg 15/2015, previa adozione di un Dm del Lavoro contenente le modalità tecniche e organizzative (finora non emanato). La tenuta del Lul potrà quindi continuare con le consuete modalità finora in uso.

Altri due capitoli riguardano, invece, rispettivamente i collaboratori e pensionatori. Per i primi, l'indennità di disoccupazione Dis-Coll verrà riconosciuta anche alle cessazioni avvenute tra il 1° gennaio e il 30 giugno di quest'anno. Il sussidio era stato introdotto dal decreto legislativo 22/2015 e poi prorogato al 2016: è rivolto ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno perduto involontariamente la propria occupazione, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'Inps non pensionati e privi di partita Iva (circolare Inps 83/2015).

Infine, è stato rinviato a inizio 2018 il recupero dello 0,1% delle pensioni pagate nel 2015. Il conguaglio che sarebbe dovuto scattare nel 2017, in un massimo di quattro rate a partire da aprile sarà bloccato: il recupero verrà effettuato «in sede di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2017», quindi a gennaio 2018.

In calendario

COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Slitta al 1° gennaio 2018 l'obbligo di assumere un lavoratore disabile per i datori di lavoro con almeno 15 dipendenti computabili. La scadenza originaria era stata fissata al 1° gennaio 2017 dal Dlg 15/2015. La conseguenza della proroga è

che l'obbligo scatterà soltanto dal 1° gennaio 2018, con conseguente richiesta di avviamento entro i 60 giorni, cioè entro il 1° marzo 2018 per i datori che al 31 dicembre 2017 avranno 15 dipendenti computabili.

DENUNCIA DI INFORTUNIO

Il Dlg 244/2016 fa slittare al 12 ottobre 2017 l'obbligo di denunciare ai fini statistici anche gli infortuni che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento). La scadenza originaria era stata

fissata al 12 aprile 2017 dall'articolo 18, comma 1-bis, del Dlg 8/2008. Con la proroga, il datore di lavoro, fino al 12 ottobre 2017, non è tenuto a notificare telematicamente all'Inail gli infortuni di almeno un giorno.

LIBRO UNICO

Rinvio di un anno l'obbligo di tenuta telematica del libro unico del lavoro: solo dal 1° gennaio 2018 il Lul dovrà essere tenuto, in modalità telematica, presso il ministero del Lavoro. L'articolo 15, del Dlg 15/2015 aveva

fissato l'adempimento dal primo gennaio di quest'anno. Ma a oggi non è ancora stato adottato un decreto ministeriale applicativo. Pertanto la tenuta del Lul prosegue con le modalità già in uso.

DISOCCUPAZIONE COLLABORATORI

Il Milleproroghe allunga la Dis-Coll fino al 30 giugno 2017. L'indennità di disoccupazione è stata istituita dall'articolo 15, del Dlg 22/2015, a favore dei co.co.co. iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps, per gli

eventi di disoccupazione del 2015 e 2016. Ora verrà riconosciuta anche per le cessazioni tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2017. La strutturale del sussidio dovrebbe scattare con l'approvazione del Dm sul lavoro autonomo.

RESTITUZIONE 0,1% PENSIONI

Rimandato per il secondo anno il recupero dello 0,1% delle pensioni pagate nel 2015. La nuova data è gennaio 2018. Con l'inflazione registrata nel 2015 più bassa rispetto alle previsioni, quest'anno l'Inps

avrebbe dovuto recuperare il differenziale negativo pari allo 0,1%, sui tassi corrisposti nel 2015 per un massimo di 4 rate, dal mese di aprile 2017. Il recupero era già stato bloccato nel 2016 e rinviato al 2017.

Online. Il termine per i conteggi relativi al 2016

La comunicazione per gli «usuranti» rimane al 31 marzo

Nessun rinvio - almeno per ora - sul termine per comunicare il monitoraggio dei lavoratori usurati relativi al 2016. La data per ottemperare all'adempimento introdotto dal decreto legislativo 67/2011 resta, quindi, fissata al prossimo 31 marzo.

Dato che la norma ha previsto per gli addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti di usufruire dell'accesso anticipato al pensionamento, il datore di lavoro è tenuto annualmente alla comunicazione.

Il riferimento è ai lavori particolarmente usuranti. Tra questi: ■ indicati all'articolo 2, del Dm 19 maggio 1999 (lavori in galleria e i lavori in cassoni ad aria compressa); ■ i lavori notturni indicati all'articolo 1, del Dlg 66/2003;

■ le lavorazioni svolte da addetti alla cosiddetta «linea catena» di cui all'articolo 1, del Dlg 67/2003;

■ i conducenti di veicoli, da almeno 20 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

I riferimenti normativi si possono rinvenire - oltre che nel Dlg 67 - anche nel Dm del Lavoro del 20 settembre 2001 nonché negli interventi di prassi, ad opera sempre del Lavoro con le note 47/24/2011 e 96/30/2012.

Entrando nei dettagli operativi, per poter operare la comunicazione, il datore di lavoro, ovvero l'intermediario abilitato ai sensi della legge 12/1979, devono compilare on line il modello Lav. Usr Usf del ministero del Lavoro: da

LE INIZIATIVE

Il mensile

DA DOMANI IN EDICOLA

Iva, voluntary e accertamento nel nuovo numero di «NT Mese»

Iva, questioni comunitarie, fiscalità internazionale sono tra i temi in evidenza nel nuovo numero di «Norme & Tributi Mese», che sarà in edicola da domani, in vendita abbina al Sole 24 Ore. Per l'Iva, in particolare, va segnalato il contributo di Domenico Pezzella e Benedetto Santareo, dedicato alla «falsifica»: infatti, con la legge di Bilancio per il 2017, si è finalmente concluso il percorso verso il riconoscimento della legittimità della falsifica dell'Iva all'interno della procedura di concordato preventivo, in assenza di transazione fiscale da parte dell'imprenditore in crisi.

E ancora di imposta sul valore aggiunto occupano Luca Lavazza e Alessia Angela Zanato, per esaminare una recente sentenza della Corte di giustizia Ue, con la quale è stata riconosciuta la legittimità delle modalità italiane di calcolo del prorata di detrazione.

Il numero di marzo di «NT Mese» si apre con l'editoriale di Francesco Pistolesi dedicato alla esecuzione immediata delle sentenze di rimborso, attivata con decreto ministeriale e tale da segnare un punto a favore del contribuente. A seguire, la rivista presenta un articolo di Luca Gaianni sulle modalità di rimborso di società estere, in particolare per quanto riguarda la decorrenza della residenza fiscale e la redazione del primo bilancio. E ai rapporti tra amministrazione italiana e giurisdizioni estere si ricollega anche il contributo di Mario Cavallaro, sulla voluntary disclosure bis e sulle modalità di autoliquidazione concesse a chi intende aderire alla procedura.

L'offerta informativa di «Norme & Tributi Mese» comprende poi articoli in materia di accertamento e di contenzioso, per completarsi con approfondimenti dedicati al bilancio, al diritto societario e alle crisi d'impresa. Più in dettaglio, il contributo dedicato all'accertamento è firmato da Dario Deotto, che esamina l'irretroattività dei nuovi limiti



quantitativi imposti ai prelievi bancari. Il Dlg 195/2016 ha introdotto significative modifiche alla previsione dell'articolo 32, comma 1, n. 2), del Dpr 600/1973 in tema di indagini finanziarie, fissando per i prelievi bancari nuovi limiti quantitativi e prevedendo che solamente quelli superiori a mille euro giornalieri, comunque, a cinquemila euro mensili possono eventualmente essere considerati ricavi non dichiarati. La previsione conferma la tesi che le disposizioni in materia di indagini finanziarie riguardano l'attività istruttoria e non costituiscono norme legittimanti automaticamente l'accertamento.

Quanto invece al contenzioso, Massimo Antonini e Paolo Piantavigna si concentrano sulle posizioni dei giudici (nazionali e comunitari) in materia di «one bis in idem».

Nel numero di marzo si segnalano infine l'articolo di Angelo Busani ed Elisabetta Smaritano sulla riduzione volontaria di capitale sociale, il contributo di Marco Venuti su costo ammortizzato e svalutazione dei crediti, l'intervento di Fausta Brighenti sulla impugnazione degli atti fiscali e sulla legittimazione del fido.

«Norme & Tributi Mese» è in vendita abbina al Sole 24 Ore, a 12,90 euro più il prezzo del quotidiano. Per abbonamenti consultare il sito.

www.normetributi@digital.ilssole24ore.com

Con AGO ZUCCHETTI misuriamo il valore dei nostri servizi

Con il Timesheet di AGO Zucchetti possiamo misurare correttamente il tempo che ogni operatore dello studio dedica alle singole attività, calcolando con precisione la redditività di ciascuna pratica. Questo ci consente, non solo di determinare il nostro compenso, ma anche di far percepire il valore dei nostri servizi di consulenza alle aziende clienti

Dott. GIORGIO VIVIANI
STUDIO VIVIANI COMMERCIALISTI ASSOCIATI | FIRENZE

>> Video intervista completa su www.agozucchetti.it



SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

FISCO

www.quotidianofisco.itsole24ore.com

Accertamento. In caso di controlli si possono far valere le «fasi» di lavorazione e l'assenza di danni per l'Erario

Faro sui costi dei «co.co.pro»

Il fisco contesta le spese dedotte prima della fine del progetto contrattuale

PAGINA A CURA DI
Rosanna Acerno

Deduzione di emolumenti corrisposti a lavoratori a progetto sotto la lente di ingrandimento del fisco. Sempre più spesso, nell'ambito delle rettifiche dei costi per questo tipo di collaborazioni portati in deduzione dalle imprese, gli uffici adducono il difetto di competenza. La questione è alquanto sentita perché sono numerose le aziende che hanno ancora in essere collaborazioni a progetto: anche se la normativa sul lavoro a progetto (articoli 61 e seguenti del Dlgs 276/2003) è stata abrogata dal 2015, i contratti in essere all'entrata in vigore del Dlgs 81/2015 continuano a essere validi fino alla naturale scadenza.

L'amministrazione finanziaria, senza contestare la complessiva attendibilità delle scritture contabili o l'esistenza di un rapporto di lavoro, presume l'infedele rappresentazione fiscale del costo sostenuto e dedotto per lavori a progetto. Alla base c'è l'assunto secondo cui gli emolumenti corrisposti ai collaboratori «co.co.pro» possono essere scomputati dal reddito di impresa soltanto alla fine del progetto e, dunque, al conseguimento dell'obiettivo.

Di solito tutto comincia con un invito a comparire alla società che ha dedotto il costo di lavoro a progetto, chiedendo di specificare l'oggetto della prestazione lavorativa. Poi, in seguito della risposta fornita dalla società verificata, l'ufficio può procedere con l'emissione dell'atto impositivo in cui, ritenendo non ancora concluso il progetto nell'anno di imposta accertato, riprende a tassazione le somme corrisposte periodicamente (magari a titolo di acconto) per difetto di competenza.

Fino all'emissione dell'atto impositivo, la società verificata può comunque optare per il ravvedimento operoso sanando così l'errata imputazione a periodo del costo. Dopo l'emissione, invece, sia in fase precontenziosa che in sede di impugnazione dell'atto, è possibile tentare di difendersi provando a dimostrare il pieno rispetto del principio di competenza fiscale.

Le fasi di lavoro. Conformemente a quanto ammesso dalla disciplina normativa vigente al momento della stipula del contratto a progetto, è possibile fare leva sulla suddivisione del progetto in specifici programmi di lavoro o fasi di essi. Pertanto è possibile sostenere che, come da contratto stipulato, il collaboratore ha concluso le diverse fasi del programma nel periodo di imposta accertato.

I servizi continuativi. In seconda battuta è possibile rilevare che non si tratta di spese di acquisizione di servizi a carattere puntuale, come ad esempio nel caso di spese per prestazioni di assistenza legale la cui deducibilità è ammessa soltanto alla conclusione della controversia giudiziale (si veda il Sole 24 Ore del 19 dicembre 2016), ma di servizi a esecuzione continuata e periodica. Per-

tanto, i relativi costi sono deducibili al momento del loro effettivo esborso.

Le «frazioni» di servizio. Inoltre, al fine di prevenire scontate controdeduzioni dell'ufficio, occorre sottolineare che secondo la giurisprudenza di legittimità in nessun caso rileva l'esercizio in cui viene effettuato il pagamento (oppure viene acquisito o esibito altro documento giustificativo del costo).

È altrettanto vero, però, che il lavoro a progetto rappresenta un programma di lavoro complesso e articolato. Non si tratta, dunque, di un'unica prestazione (unitaria e inscindibile), ma di «frazioni» di servizio che si presentano autonome.

L'assenza di danni erariali. Infine occorre evidenziare la totale inesistenza di danno erariale. Infatti, a fronte del costo sostenuto e dedotto dalla società accertata, il lavoratore ha dichiarato nella propria denuncia dei redditi lo stesso importo a titolo di emolumenti ricevuti, assoggettandolo a tassazione, peraltro secondo l'aliquota Irpef marginale, potenzialmente più alta rispetto a quella Ires. Non considerare tale circostanza determinerebbe un fenomeno di doppiotassazione - espressamente vietata dall'articolo 163 del Dpr 917/86 - qualora la rettifica fosse accompagnata dal mancato riconoscimento delle maggiori imposte corrisposte dal lavoratore a progetto.

In questo caso, infatti, la presunta maggiore imposta versata potrebbe essere legittimamente chiesta a rimborso dal lavoratore a progetto, determinando - di fatto - l'assenza di potenziali effetti benefici per le casse dell'Erario.

I punti chiave

1. LA CONTESTAZIONE

Senza disconoscere l'attendibilità della contabilità, l'ufficio contesta l'infedele rappresentazione fiscale del costo sostenuto e dedotto per lavori a progetto sulla base dell'assunto che gli emolumenti corrisposti al co.co.pro possono essere scomputati dal reddito di impresa soltanto alla fine del progetto stesso

2. LE SANZIONI

L'errata imputazione a periodo del costo del lavoro a progetto è considerata, in via generale, una violazione che dà luogo all'ordinaria sanzione da dichiarazione infedele (dal 90% al 180%). Se, invece, la violazione della competenza fiscale non ha comportato danno per l'Erario, dovrebbe operare la sanzione fissa di 250 euro

3. IL RAVVEDIMENTO

Fino all'emissione dell'atto impositivo, è comunque possibile optare per il ravvedimento operoso. Pertanto, salvo il caso di condotte fraudolente, nel cui caso il ravvedimento non è possibile, la sanzione base su cui computare la riduzione di 1/5 è quella del 90% o di 250 euro laddove non ci sia stato danno per l'Erario

4. LA DIFESA

Occorre dimostrare che si tratta di un programma di lavoro complesso e articolato e, dunque, non di un'unica prestazione unitaria e inscindibile, ma di «frazioni» di servizio che si presentano autonome. Inoltre, occorre evidenziare che il recupero a tassazione è illegittimo se la condotta del contribuente non ha causato danno all'Erario

5. IL RIMBORSO

In caso di soccombenza in contenzioso, per evitare duplicazioni di imposta, al contribuente spetta il rimborso delle maggiori imposte che ha pagato, omettendo di dedurre il costo nell'anno corretto. Secondo la Cassazione, il termine per presentare l'istanza è di dieci anni dalla formazione del giudicato, mentre per l'agenzia delle Entrate è di due anni

6. L'INTEGRATIVA

Qualora l'ufficio non provvedesse celermente al rimborso delle somme o alla riquidazione delle dichiarazioni, il contribuente potrebbe comunque presentare una dichiarazione integrativa a favore per effetto della mancata deduzione degli emolumenti corrisposti al lavoratore a progetto

Due strumenti. Per evitare il «doppio» prelievo

Istanza di rimborso o integrativa dopo la sconfitta

In caso di controlli sui costi delle collaborazioni a progetto, se l'ufficio o il giudice tributario non dovessero accogliere le ragioni della società accertata, nulla è ancora perduto. L'impresa, infatti, potrebbe fare leva sull'articolo 10, comma 8, del Dpr 917/86, secondo cui: «La rettifica da parte dell'ufficio delle valutazioni fatte dal contribuente in un esercizio ha effetto anche per gli esercizi successivi. L'ufficio tiene conto direttamente delle rettifiche operate e deve procedere a rettificare le valutazioni relative anche agli esercizi successivi».

In pratica, se l'ufficio intendesse disconoscere una deduzione (nel caso specifico per lavoro a progetto) per difetto di competenza, perché imputata all'esercizio errato, prima di rettificare il reddito imponibile del periodo dovrà contestualmente verificare come il costo contestato avrebbe inciso sul periodo d'imposta cui avrebbe dovuto essere imputato. Se, poi, da questo esame deriva un'imposta indebitamente assolta, sorge l'obbligo di un rimborso. Pertanto, l'ufficio dovrebbe compensare il debito e il credito e, solo successivamente, accertare e iscrivere a ruolo solo la eventuale differenza.

Va ricordato che, con orientamento consolidato, la giurisprudenza di legittimità ha statuito l'inderogabilità del principio di competenza, affermando che al contribuente non è consentito scegliere il periodo d'imposta nel quale poter dedurre un costo, dovendo rispettare i principi di cui all'articolo 109 del Dpr 917/86.

D'altranto la stessa Corte di cassazione ha affermato che, sulla base del divieto di doppia imposizione, al contribuente deve essere riconosciuto il diritto a recuperare la maggiore imposta indebitamente corrisposta mediante gli strumenti e nei termini che il sistema fiscale gli mette a disposizione (Cassazione 6331/2008 e 16032/2009).

Sul punto, anche la stessa agenzia delle Entrate è concorde: il riconoscimento del diritto di recupero della maggiore imposta indebitamente corrisposta è ottenibile anche in sede di adesione (circolari 23/E/2010 e 31/E/2012).

Perciò, se l'ufficio non provvedesse celermente al rimborso delle somme assolute in sede di dichiarazione, la società accertata potrebbe presentare una dichiarazione integrativa a favore per effetto della mancata deduzione degli emolumenti corrisposti al lavoratore a progetto, per l'anno di imposta accertato e per gli anni successivi. Qualora, invece, fossero già spirati i termini per la presentazione di quest'ultima, la società accertata potrà comunque presentare un'istanza di rimborso e chiedere così la restituzione delle maggiori somme versate per effetto della mancata deduzione degli emolumenti corrisposti al lavoratore a progetto.

Peraltro, nel caso di istanza di rimborso, il termine per la sua presentazione è quello ordinario decennale, così come statuito dalla giurisprudenza di legittimità a decorrere dalla formazione del giudicato (Cassazione 11728/2016 e 4342/2016).

LE PROPOSTE DEL SOLE

CONTABILITÀ
Guida pratica al nuovo bilancio

Nuovo bilancio, revisione dei principi contabili, raccordo con gli adempimenti fiscali: ecco la Guida Pratica al bilancio per l'esercizio 2016, ricca di approfondimenti ed esempi pratici, curata dagli esperti del Sole 24 Ore. Rendiconto finanziario e bilanci semplificati, novità per Stato patrimoniale e Conto economico, cosa cambia per crediti e debiti e per i derivati. In edicola a € 9,90 più il prezzo del quotidiano

RIFORME
Riordino normativo per i fallimenti

Approvato dalla Camera il 1° febbraio 2017, il disegno di legge che riscrive parte della legge fallimentare e introduce procedure innovative e inedite - come l'fallita - e la revisione di istituti cardine - come il concordato e la ristrutturazione del debito. La Guida ripercorre le più recenti riforme della legge fallimentare, con particolare attenzione alla giurisprudenza della Suprema Corte. In edicola dal 28 febbraio a € 9,90 più il prezzo del quotidiano

APPROFONDIMENTO ONLINE
Pubblicazioni, corsi e convegni
www.shopping24.itsole24ore.com

K

ANDINSKI

Il cavaliere errante
In viaggio verso l'astrazione

15 marzo
9 luglio 2017

M

MUDEC

MUSEO DELLE CULTURE

MILANO
VIA TORTONA 56
PORTA GENOVA

INFO E PREVENIENTA

02/54917

WWW.MUDEC.IT

how to spend it

Ogni mese,
una nuova collezione
di desideri

how to spend it

how to spend it

how to spend it

How To Spend It, il magazine dedicato al lusso e al lifestyle, sceglie ogni mese il meglio di moda, design, arte, viaggi, beauty, motori e nautica.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole

24 ORE

FISCO

Bilanci. Con il nuovo criterio si modificano la partecipazione e il patrimonio netto

Il costo ammortizzato rivede i finanziamenti infragruppo

Sotto esame gli apporti di durata ultra-annuale

PIAGIA A CURA DI
Gloria Gavelli
Fabio Giommoni

I bilanci finanziari infragruppo erogati a partire dal 2016 - soprattutto se infragruppo - cambiano radicalmente impostazione contabile, con tutti gli interrogativi che un simile mutamento determina ai fini fiscali, in parte affrontati dalla conversione in legge del decreto Milleproroghe (Dl 244/16). Nei bilanci 2016 in chiusura, per le imprese che non adottano il las debuta infatti il «costo ammortizzato» e - in base al testo dell'articolo 2426, riformato dal decreto legislativo 130/2015 - crediti, debiti e titoli immobilizzati devono essere rilevati secondo questo criterio, approfondito dai principi contabili 15, 19 e 20 approvati in via definitiva dall'Oic a fine 2016.

La valutazione di crediti e debiti, in particolare, avviene «tenendo conto del fattore temporale», il che implica, tra l'altro, l'attualizzazione delle poste contrattualmente pattuite a tasso non di mercato, caratteristiche abbastanza frequenti nei finanziamenti infragruppo. Questi importi, inoltre, presentano un altro requisito che, ove presente, rende più impegnativa la dissapazione del costo ammortizzato, vale a dire la scadenza oltre i 12 mesi. Ricordiamo, infatti, alcune disposizioni di carattere generale relativamente

al nuovo criterio:
■ le nuove regole si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 in poi;
■ le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e le micro-imprese (articolo 2435-bis e ter Cc) hanno la facoltà di proseguire con i criteri precedenti - ossia valore nominale (debiti), presumibile valore di realizzo (crediti) e costo di acquisto (titoli);
■ nei bilanci ordinari l'applicazione del nuovo criterio avviene, salvo diversa opzione dell'impresa, in modo prospettico, cioè con riferimento esclusivo alle poste sorte nell'esercizio di prima applicazione e la scelta va menzionata in Nota integrativa;
■ nel caso invece di applicazione retroattiva, il criterio va applicato a tutte le poste presenti in bilancio, con effetti imputati (dal 1° gennaio 2016) al patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale;

■ in applicazione del «principio di rilevanza», come delineato dal nuovo testo dell'articolo 2423, comma 4, Cc e precisato dai principi Oic, il nuovo criterio può non essere applicato a crediti e debiti di durata superiore, quando i costi di transazione e originari differenzia tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e il tasso d'interesse desumibile dal contratto non differisce significativamente dal tasso di mercato. Anche la sussistenza di queste condizioni deve essere specificata in Nota integrativa.

Ipotesizzando un prestito infragruppo infruttifero di durata oltre i 12 mesi, fino al 2015 le società interessate si sono limitate a mo-

vimentare i conti di credito/debito. Dal 2016, invece, occorre (se del caso) procedere all'attualizzazione con la particolarità che (come si desume dai principi contabili 15 e 19, che presentano anch'alcune esemplari relative scritte) nel caso di specie la differenza determinata dall'attualizzazione al tasso di mercato viene iscritta:
■ ad incremento del valore della partecipazione da parte della «controllante» (e non tra gli oneri finanziari);
■ ad incremento del patrimonio netto da parte della «controllata» (e non tra i proventi finanziari).

Ciò, almeno, precisano i principi (che non trattano il finanziamento da socio persona fisica), la dove l'erogazione interviene a favore di una società verso cui è in essere una interessenza signi-

ficativa e dalle evidenze disponibili (ad esempio i verbali dei relativi organi amministrativi) si può desumere che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale della società partecipata. La società partecipata, comunque, dovrà verificare se sussistono gli estremi per svalutare il costo della partecipazione così determinato.

A fine esercizio si rilevano gli interessi di competenza al tasso di mercato individuato al momento dell'erogazione iniziale. Interessi che aggiornano l'importo del credito e del rispettivo debito (inizialmente contabilizzati al netto della differenza sorta per effetto dell'attualizzazione). Da notare che al termine dell'operazione (rimborso del finanziamento) i principi contabili non prevedono la riduzione del costo della partecipazione o del patrimonio netto della partecipata, per cui la variazione deve considerarsi definitivamente acquisita.

Si ritiene che, se il finanziamento è previsto di durata annuale, anche se rinnovabile, l'attualizzazione non debba avere luogo, trattandosi di un credito formalmente di durata non superiore a 12 mesi. Inoltre, qualora il tasso di mercato a cui si finanzierebbe la società partecipata fosse molto modesto, l'applicazione del costo ammortizzato porterebbe a una differenza non significativa rispetto alla contabilizzazione al valore nominale, per cui si potrebbe giustificare in Nota integrativa la disapplicazione delle nuove regole.



Costo ammortizzato

■ Valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e della qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità

IN ESCLUSIVA PER GLI ABONNATI
Le norme citate
www.quotidianofisco.it/sole24ore.com

PREMIO ALTO RENDIMENTO

Mercoledì 8 Marzo 2017 16.00 - 18.00

Il Sole 24 Ore
Via Monte Rosa, 91
Milano

19^A EDIZIONE

TAVOLA ROTONDA
"Tra Mifid2 e Pir, le due sfide per il risparmio gestito"

Partecipano:
Roberta D'Apice
Direttore Settore Legale
Assogestioni
Fabrizio Vedana
Vice Direttore Generale
Unione Fiduciaria
Tiziana Togna
Responsabile Divisione
Intermediari Consob

A seguire
PREMIAZIONE
delle Società di Gestione e dei Fondi Comuni d'investimento
che si sono distinti per i risultati conseguiti.

Registrazioni aperte su www.ilssole24ore.com/altorendimento
Per maggiori informazioni 02/34973203 / premioaltorendimento@consultami.com

In collaborazione con:
CFS Rating
★★★★★

Il Sole 24 ORE

L'attualizzazione e le scritture

01 | L'OPERAZIONE
In data 1° gennaio 2017, la società Alfa Spa concede alla controllata Beta Srl un finanziamento infruttifero di 1 milione di euro da rimborsarsi in unica soluzione dopo tre anni, ovvero al 31 dicembre 2019. Dalle evidenze disponibili (ad esempio i verbali del CdA) risulta che l'operazione è diretta al rafforzamento patrimoniale della società controllata. Non vi sono costi di transazione (come generalmente accade per i finanziamenti intercompany). Si assume che il tasso di interesse di mercato per questa tipologia di finanziamenti sia pari al 5 per cento.

02 | L'ATTUALIZZAZIONE
Applicando il principio dell'attualizzazione l'operazione deve essere contabilizzata scorpendo la componente finanziaria di 136.162,40 euro, calcolata al tasso di interesse effettivo del 5%, secondo la seguente tabella:

Anno	Valore iniziale credito	Interessi al 5%	Valore finale credito
2017	863.837,60	43.191,88	907.029,48
2018	907.029,48	45.351,47	952.380,95
2019	952.380,95	47.619,05	1.000.000,00
Totale		136.162,40	

03 | LE SCRITTURE CONTABILI PER L'EROGANTE
Le scritture contabili per la società erogante Alfa Spa, al momento della rilevazione del finanziamento, saranno le seguenti:

01/01/2017	Crediti v/controllante	a Banca	1.000.000,00	1.000.000,00	Erogazione del finanziamento
01/01/2017	Partecipazioni in imprese controllate	a Crediti v/controllante	136.162,40	136.162,40	Rilevazione del differenziale finanziario negativo

Il credito verso la società controllata andrà classificato tra le immobilizzazioni finanziarie. Al 31 dicembre 2017 Alfa Spa rileverà gli effetti dell'imputazione a Conto economico dei proventi finanziari, al tasso di interesse effettivo del 5%, che saranno portati a incremento del credito.

31/12/2017	Crediti v/controllante	a Proventi finanziari	43.191,88	43.191,88	Rilevazione proventi finanziari
------------	------------------------	-----------------------	-----------	-----------	---------------------------------

Anche al 31 dicembre 2018 saranno rilevati i proventi finanziari con "capitalizzazione" sul credito.

31/12/2018	Crediti v/controllante	a Proventi finanziari	45.351,47	45.351,47	Rilevazione proventi finanziari
------------	------------------------	-----------------------	-----------	-----------	---------------------------------

Al 31 dicembre 2019 Alfa Spa rileverà gli interessi di competenza dell'esercizio e l'estinzione del finanziamento.

31/12/2019	Crediti v/controllante	a Proventi finanziari	47.619,05	47.619,05	Rilevazione proventi finanziari
31/12/2019	Banca	a Crediti v/controllante	1.000.000,00	1.000.000,00	Rimborso del finanziamento

04 | LE SCRITTURE CONTABILI PER LA BENEFICIARIA
Per la controllata Beta Srl, al momento dell'incasso del finanziamento, le scritture saranno le seguenti:

01/01/2017	Banca	a Debiti v/controllante	1.000.000,00	1.000.000,00	Erogazione del finanziamento
01/01/2017	Debiti v/controllante	a Riserva di patrimonio netto	136.162,40	136.162,40	Rilevazione del differenziale finanziario positivo

Al 31 dicembre 2017 Beta Srl rileverà gli oneri finanziari sul finanziamento che saranno capitalizzati sul debito.

31/12/2017	Oneri finanziari	a Debiti v/controllante	43.191,88	43.191,88	Rilevazione oneri finanziari
------------	------------------	-------------------------	-----------	-----------	------------------------------

Anche al 31 dicembre 2018 saranno rilevati gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio, con la seguente scrittura:

31/12/2018	Oneri finanziari	a Debiti v/controllante	45.351,47	45.351,47	Rilevazione oneri finanziari
------------	------------------	-------------------------	-----------	-----------	------------------------------

Al 31 dicembre 2019 la controllata rileverà gli oneri finanziari dell'esercizio e il rimborso del finanziamento alla controllante.

31/12/2019	Oneri finanziari	a Debiti v/controllante	47.619,05	47.619,05	Rilevazione oneri finanziari
31/12/2019	Debiti v/controllante	a Banca	1.000.000,00	1.000.000,00	Rimborso del finanziamento

Dopo il Dl Milleproroghe. Sintonia tra variazioni civili e fiscali

La derivazione rafforzata guida il raccordo con il Tuir

La stesura del Tuir precedente alla conversione del decreto legge Milleproroghe (Dl 244/16) era del tutto inadatta a gestire il mutamento contabile imposto ai finanziamenti infragruppo a tassi non di mercato. L'effetto in campo fiscale delle scritture contabili pubblicate in pagina presenta tre incognite, tutte di non facile soluzione:
■ l'incremento del costo della partecipazione rilevato contabilmente ha rilevanza fiscale (ad esempio in caso di successione cessione)?
■ le componenti finanziarie registrate a Conto economico lungo la durata del finanziamento costituiscono oneri e proventi finanziari anche dal punto di vista reddituale, rilevanti ai sensi dell'articolo 96 del Tuir?
■ l'incremento di patrimonio netto nella società partecipata ha rilevanza ai fini Ace?

Qualche risposta si trova nei documenti accompagnatori alle disposizioni di adeguamento fiscale alle modifiche della disciplina bilanciistica, che, dopo alterne vicende, sono state finalmente approvate nell'ambito della conversione in legge del Dl 244/2016. In essi, infatti, si indica questa fattispecie tra gli esempi di nuova rappresentazione contabile che assumono rilevanza fiscale. Ne dovrebbe essere seguita che l'incremento di valore della partecipazione si dovrebbe rispecchiare in un parallelo incremento del costo fiscalmente riconosciuto della stessa.

L'emersione a Conto economico della componente finanziaria, per quanto non correlata a un effettivo scambio di flussi finanziari tra le parti, dovrebbe determinare oneri e proventi finanziari da trattare secondo le usuali regole del Tuir, anche in virtù del principio di «derivazione rafforzata» che è tra i punti cardine delle modifiche recate dal Dl Milleproroghe.

Per quanto attiene, invece, agli effetti Ace, l'articolo 13-bis dello stesso decreto legge rinvia a un successivo decreto di adeguamento del Dl 14 marzo 2012 (attuativo dell'articolo 1 del Dl 201/2011), da emanare entro sessanta giorni dalla conversione del Dl 244. Il problema è che le imprese devono chiudere i bilanci e calcolare le imposte, per cui il tempo stringe.

Ricordiamo, per completezza, che se un finanziamento agevolato è riconosciuto in favore di un dipendente della società, la differenza tra il valore nominale e il valore attuale del credito rappresenta il beneficio concesso al dipendente, per cui, privilegiando la sostanza, l'importo può essere considerato come una forma di retribuzione aggiuntiva e, come tale, contabilizzata come costo del personale. Il quesito, in questo caso, riguarda la rilevanza fiscale di quest'oneri ai sensi dell'articolo 95 Tuir e della disciplina Irap: anche in questo caso vi dovrebbe essere allineamento tra rilevazione contabile e inquadramento tributario. L'effetto reddituale sul dipendente è, invece, disciplinato dall'articolo 5, comma 4, lettera b) del Tuir e non pare ci siano novità sotto questo aspetto.

ULTIMO COMMA

Come gestire fallimenti e sequestri di beni

di **Giovannabattista Tona**

La Cassazione fissa per i giudici di merito le regole da seguire per risolvere le interferenze tra procedimento fallimentare e sequestro di beni dell'impresa fallita. Lo fa con una breve ed efficace sentenza - la 25736 del 14 dicembre 2016 - con la quale l'occasione di una controversia che vede schierate una contro l'altra due aziende sottoposte ad amministrazione giudiziaria perché ciascuna riconducibile a due diversi indiziati per reati di mafia, operanti in diversi territori.

La società creditrice aveva chiesto che fosse dichiarato il fallimento dell'impresa debitrice e il tribunale competente aveva accolto la richiesta. La società creditrice era stata sottoposta a sequestro con provvedimento del tribunale, sezione misure di prevenzione, perché il suo titolare, legato alla criminalità organizzata, disponeva di risorse finanziarie di cui non aveva saputo giustificare la provenienza. A sua volta, la società dichiarata fallita era stata interessata da analogo provvedimento che però aveva colpito solo il capitale sociale. Le quote debitorie e il tribunale di sequestro erano stati acquisiti da un soggetto, legato ad altra cosa mafiosa, che era anche l'amministratore delegato della società. Dopo il sequestro costui era stato escluso da ogni ruolo e il pacchetto azionario era stato affidato a un amministratore giudiziario.

La Cassazione ha deciso il ricorso proposto dall'amministratore giudiziario contro la sentenza che aveva dichiarato il fallimento della società della quale egli gestiva le quote. La Corte ha anzitutto stabilito a quali condizioni una società in amministrazione giudiziaria può chiedere il fallimento proprio o di un'altra impresa sua debitrice. Legittimato a presentare l'istanza è l'amministratore della società nominato dall'assemblea. Non deve avanzarla l'amministratore giudiziario che non è nemmeno contraddittorio necessario perché, se ha esercitato le facoltà derivanti dalle quote azionarie di cui è custode, votando la nomina dell'amministratore delegato, è l'ultimo ad avere la rappresentanza legale della società sequestrata.

Chiedere il fallimento del debitore insolvente rientra nei poteri ordinari dell'ad e non sono necessari né uno specifico mandato dell'assemblea, né un ulteriore intervento dell'amministratore giudiziario, né l'autorizzazione del giudice delegato. D'altro canto è legittima la dichiarazione di fallimento di un'impresa sottoposta a sequestro e il creditore può chiederla anche senza dedurre prova della propria buona fede (come imposto dal Codice antimafia con la sub procedura della verifica dei crediti), quando il vincolo riguarda solo le quote azionarie e non il capitale sociale. Il patrimonio aziendale è libero da pesi e può essere destinato a soddisfare le pretese dei creditori senza seguire le regole del Codice antimafia sulla verifica dei crediti con l'osservanza solo di quelle fallimentari.

Infine, lo stato di insolvenza di un'impresa sottoposta a misura di prevenzione deve essere accertato nella sua portata oggettiva secondo le regole generali fissate dall'articolo 5 della legge fallimentare. L'intervento della misura non può avere valenza esimente né costituisce un *factum principis* che può precludere l'accertamento dell'insolvenza dell'impresa di ripianare la sua esposizione debitoria.